

ULTIME

L'Unità

NOTIZIE

L'intervista con Frassati

(Continuazione dalla 1. pag.)

EISENHOWER ANNUNCIA IL RIENTRO DELLA SQUADRA

La flotta americana ha fallito la provocazione nel Pacifico

In un pazzesco discorso al Congresso, Si Man Ri offre le sue truppe e quelle di Chiang Kai shek agli Stati Uniti per una guerra contro la Cina popolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 28. — Le portatrici americane Hornet e Philippine Sen, in cui è partito l'attacco contro gli aerei cinesi nel cielo Hainan, e il cacciatorepediniere che le accompagnava, non appartengono alla settima flotta stanziata a Taiwan, ma all'Altra Flotta USA del Pacifico. La prima, normalmente di stanza a San Diego, California, Fonti americane, tra cui la United Press, hanno reso noto che già da qualche tempo la coincidenza con l'ultima fase della conferenza di Ginevra, ordini venuti direttamente da Washington avevano spostato la prima flotta americana a Taiwan, ma all'Altra Flotta USA del Pacifico. L'United Press definisce questo spostamento una "insolita, visto che neppure durante il conflitto creano si considerò necessario tenere le due flotte nelle acque in Asia".

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 28. — Il presidente Eisenhower ha tenuto un discorso al Congresso nel quale ha auspicato esplicitamente una guerra per la conquista della Cina colonialista, offrendo le forze armate sud-coreane come carne da cannone per la attuazione di questo progetto. Il presidente fantoccio sudista ha detto che il « contratto » con il continente cinese dovrebbe essere firmato da un esercito mercenario asiatico di due milioni di uomini, appoggiato da artiglierie, aerei e navi forniti dagli Stati Uniti. « La pace — egli ha detto — non può venire in un mondo metà comunista e metà libero. Bisogna agire subito per rovesciare l'equilibrio delle forze a svantaggio dei comunisti ». Ora che la conferenza di Ginevra è terminata — ha

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 28. — Il dottor Otto John ha lanciato stasera dal microfono di Radio Berlino un secondo drammatico appello al popolo tedesco invitandolo a far cadere la politica della CED e a dare la parola ai nazisti. « Dopo aver polemizzato brevemente con le colonne e le immagini pubblicate in questi giorni da una parte della stampa occidentale, John ha affermato che la guerra fra Cina e questo, ha esclamato, non è un problema di divisione della Germania. Ha invitato i tedeschi a conoscere che Adenauer si trova su una falsa via. « Il legame unitario con la politica americana, dettata da giorni dalla fuga, il gesto di minando il riarmo e la rin-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 28. — Il dottor Otto John ha lanciato stasera dal microfono di Radio Berlino un secondo drammatico appello al popolo tedesco invitandolo a far cadere la politica della CED e a dare la parola ai nazisti. « Dopo aver polemizzato brevemente con le colonne e le immagini pubblicate in questi giorni da una parte della stampa occidentale, John ha affermato che la guerra fra Cina e questo, ha esclamato, non è un problema di divisione della Germania. Ha invitato i tedeschi a conoscere che Adenauer si trova su una falsa via. « Il legame unitario con la politica americana, dettata da giorni dalla fuga, il gesto di minando il riarmo e la rin-

L'EX CAPO DELLO SPIONAGGIO DI BONN PARLA ALLA RADIO

Nuovo appello di John per l'unità della Germania

Il capitano Hoefler si è ucciso durante un interrogatorio cui era sottoposto da parte di agenti del C.I.C., l'organizzazione americana di controspionaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 28. — Il dottor Otto John ha lanciato stasera dal microfono di Radio Berlino un secondo drammatico appello al popolo tedesco invitandolo a far cadere la politica della CED e a dare la parola ai nazisti. « Dopo aver polemizzato brevemente con le colonne e le immagini pubblicate in questi giorni da una parte della stampa occidentale, John ha affermato che la guerra fra Cina e questo, ha esclamato, non è un problema di divisione della Germania. Ha invitato i tedeschi a conoscere che Adenauer si trova su una falsa via. « Il legame unitario con la politica americana, dettata da giorni dalla fuga, il gesto di minando il riarmo e la rin-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 28. — Il dottor Otto John ha lanciato stasera dal microfono di Radio Berlino un secondo drammatico appello al popolo tedesco invitandolo a far cadere la politica della CED e a dare la parola ai nazisti. « Dopo aver polemizzato brevemente con le colonne e le immagini pubblicate in questi giorni da una parte della stampa occidentale, John ha affermato che la guerra fra Cina e questo, ha esclamato, non è un problema di divisione della Germania. Ha invitato i tedeschi a conoscere che Adenauer si trova su una falsa via. « Il legame unitario con la politica americana, dettata da giorni dalla fuga, il gesto di minando il riarmo e la rin-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 28. — Il dottor Otto John ha lanciato stasera dal microfono di Radio Berlino un secondo drammatico appello al popolo tedesco invitandolo a far cadere la politica della CED e a dare la parola ai nazisti. « Dopo aver polemizzato brevemente con le colonne e le immagini pubblicate in questi giorni da una parte della stampa occidentale, John ha affermato che la guerra fra Cina e questo, ha esclamato, non è un problema di divisione della Germania. Ha invitato i tedeschi a conoscere che Adenauer si trova su una falsa via. « Il legame unitario con la politica americana, dettata da giorni dalla fuga, il gesto di minando il riarmo e la rin-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 28. — Il dottor Otto John ha lanciato stasera dal microfono di Radio Berlino un secondo drammatico appello al popolo tedesco invitandolo a far cadere la politica della CED e a dare la parola ai nazisti. « Dopo aver polemizzato brevemente con le colonne e le immagini pubblicate in questi giorni da una parte della stampa occidentale, John ha affermato che la guerra fra Cina e questo, ha esclamato, non è un problema di divisione della Germania. Ha invitato i tedeschi a conoscere che Adenauer si trova su una falsa via. « Il legame unitario con la politica americana, dettata da giorni dalla fuga, il gesto di minando il riarmo e la rin-

(Continuazione dalla 1. pag.)

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

«Senza altro e presto, prima che i buoni rapporti con la Russia e gli federati d'Europa in quel senso. Ci spiega tutto quello che avviene poi...»

«Lei quindi ritiene necessario per l'Italia un sollecito...»

Vivaci tafferugli accolgono ai Comuni l'annuncio del ritiro inglese da Suez

I conservatori "ribelli", attaccano Eden - La stampa egiziana parla di sconfitta dei colonialisti - Dichiarazioni di Nasser e dell'ambasciatore USA - Emozione nel Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28. — Una vera e propria sollevazione è in atto nelle file del partito conservatore britannico e in alcuni settori laburisti dinanzi alla prospettiva di un ritiro inglese da Suez, sancita dall'accordo che il ministro della difesa, Anthony Head, ha firmato ieri al Cairo con i rappresentanti del governo egiziano. Quaranta deputati conservatori e un certo numero di laburisti hanno assunto una posizione di aspra critica nei confronti del governo, il quale rischia così di essere messo domani in minoranza ai Comuni, allorché si aprirà l'inchiesta sulla condotta degli egiziani.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28. — Una vera e propria sollevazione è in atto nelle file del partito conservatore britannico e in alcuni settori laburisti dinanzi alla prospettiva di un ritiro inglese da Suez, sancita dall'accordo che il ministro della difesa, Anthony Head, ha firmato ieri al Cairo con i rappresentanti del governo egiziano. Quaranta deputati conservatori e un certo numero di laburisti hanno assunto una posizione di aspra critica nei confronti del governo, il quale rischia così di essere messo domani in minoranza ai Comuni, allorché si aprirà l'inchiesta sulla condotta degli egiziani.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28. — Una vera e propria sollevazione è in atto nelle file del partito conservatore britannico e in alcuni settori laburisti dinanzi alla prospettiva di un ritiro inglese da Suez, sancita dall'accordo che il ministro della difesa, Anthony Head, ha firmato ieri al Cairo con i rappresentanti del governo egiziano. Quaranta deputati conservatori e un certo numero di laburisti hanno assunto una posizione di aspra critica nei confronti del governo, il quale rischia così di essere messo domani in minoranza ai Comuni, allorché si aprirà l'inchiesta sulla condotta degli egiziani.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28. — Una vera e propria sollevazione è in atto nelle file del partito conservatore britannico e in alcuni settori laburisti dinanzi alla prospettiva di un ritiro inglese da Suez, sancita dall'accordo che il ministro della difesa, Anthony Head, ha firmato ieri al Cairo con i rappresentanti del governo egiziano. Quaranta deputati conservatori e un certo numero di laburisti hanno assunto una posizione di aspra critica nei confronti del governo, il quale rischia così di essere messo domani in minoranza ai Comuni, allorché si aprirà l'inchiesta sulla condotta degli egiziani.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28. — Una vera e propria sollevazione è in atto nelle file del partito conservatore britannico e in alcuni settori laburisti dinanzi alla prospettiva di un ritiro inglese da Suez, sancita dall'accordo che il ministro della difesa, Anthony Head, ha firmato ieri al Cairo con i rappresentanti del governo egiziano. Quaranta deputati conservatori e un certo numero di laburisti hanno assunto una posizione di aspra critica nei confronti del governo, il quale rischia così di essere messo domani in minoranza ai Comuni, allorché si aprirà l'inchiesta sulla condotta degli egiziani.

"No.", di Belgrado all'ingresso dell'Italia nel Patto Balcanico

Il 6 agosto sarà convocata la Conferenza per l'alleanza militare balcanica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 28. — Il Giornale di Trieste pubblica oggi il seguente telegramma, inviato al presidente del Consiglio dei ministri dalla Società istriana d'archeologia e storia patriottica, che ha attualmente sede a Venezia: « Società istriana d'archeologia e storia patria, dal 1884 massima rappresentante e promotrice attività culturale istriana, dichiara associarsi senza riserve alla protesta dei triestini contro il progetto di abbandono zona B Territorio Libero Trieste allo straniero. Il presidente Degrasia. La mozione di protesta era stata firmata da 30 studiosi e intellettuali triestini, fra i quali i nomi: Gian Studarich, Umberto Saba, Virgilio Giotti, P. A. Quarantotti Gambini, Livia Venezian (Vedova di Italo Svevo), Luisa Slatter Carniel (Vedova di Carlo Slatter), prof. Francesco Ravasini, arch. Umberto Nordio, prof. Giorgio Roletto, prof. Baccio Zilotto, prof. Giovanni Quarantotti, scultore Ruggero Rovani, maestro Vito Levi, Anita Pittori, prof. Biagio Marini, avv. Manlio Cecovini, prof. Cesare Brumatti, ingegner G. Giannini, dott. Piero Petronio, dott. Sergio Morsani, avv. Piero Borgna, dott. Stelio Ciseri, dott. Luigi Stang, prof. Livio Pesante, ing. Bruno Tesoni Pittini, prof. Adriano Mercantini, avv. Armando Fast, dott. Sergio Franco, dott. Glauco Inzeri, dott. Teodoro Sala. Una forte indignazione sta suscitando tra l'opinione pubblica triestina la notizia del silenzio della stampa governativa sia nella Repubblica che a Trieste, sulle trattative per la spartizione che ormai da Londra, da Belgrado ed anche da Roma vengono date per praticamente concluse. Il silenzio su questa fase del problema triestino viene collegato con la necessità, per Palazzo Chigi, di creare l'atmosfera adatta per comunicare che l'accordo è stato raggiunto. Alle notizie da fonte ame-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 28. — Il Giornale di Trieste pubblica oggi il seguente telegramma, inviato al presidente del Consiglio dei ministri dalla Società istriana d'archeologia e storia patriottica, che ha attualmente sede a Venezia: « Società istriana d'archeologia e storia patria, dal 1884 massima rappresentante e promotrice attività culturale istriana, dichiara associarsi senza riserve alla protesta dei triestini contro il progetto di abbandono zona B Territorio Libero Trieste allo straniero. Il presidente Degrasia. La mozione di protesta era stata firmata da 30 studiosi e intellettuali triestini, fra i quali i nomi: Gian Studarich, Umberto Saba, Virgilio Giotti, P. A. Quarantotti Gambini, Livia Venezian (Vedova di Italo Svevo), Luisa Slatter Carniel (Vedova di Carlo Slatter), prof. Francesco Ravasini, arch. Umberto Nordio, prof. Giorgio Roletto, prof. Baccio Zilotto, prof. Giovanni Quarantotti, scultore Ruggero Rovani, maestro Vito Levi, Anita Pittori, prof. Biagio Marini, avv. Manlio Cecovini, prof. Cesare Brumatti, ingegner G. Giannini, dott. Piero Petronio, dott. Sergio Morsani, avv. Piero Borgna, dott. Stelio Ciseri, dott. Luigi Stang, prof. Livio Pesante, ing. Bruno Tesoni Pittini, prof. Adriano Mercantini, avv. Armando Fast, dott. Sergio Franco, dott. Glauco Inzeri, dott. Teodoro Sala. Una forte indignazione sta suscitando tra l'opinione pubblica triestina la notizia del silenzio della stampa governativa sia nella Repubblica che a Trieste, sulle trattative per la spartizione che ormai da Londra, da Belgrado ed anche da Roma vengono date per praticamente concluse. Il silenzio su questa fase del problema triestino viene collegato con la necessità, per Palazzo Chigi, di creare l'atmosfera adatta per comunicare che l'accordo è stato raggiunto. Alle notizie da fonte ame-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 28. — Il Giornale di Trieste pubblica oggi il seguente telegramma, inviato al presidente del Consiglio dei ministri dalla Società istriana d'archeologia e storia patriottica, che ha attualmente sede a Venezia: « Società istriana d'archeologia e storia patria, dal 1884 massima rappresentante e promotrice attività culturale istriana, dichiara associarsi senza riserve alla protesta dei triestini contro il progetto di abbandono zona B Territorio Libero Trieste allo straniero. Il presidente Degrasia. La mozione di protesta era stata firmata da 30 studiosi e intellettuali triestini, fra i quali i nomi: Gian Studarich, Umberto Saba, Virgilio Giotti, P. A. Quarantotti Gambini, Livia Venezian (Vedova di Italo Svevo), Luisa Slatter Carniel (Vedova di Carlo Slatter), prof. Francesco Ravasini, arch. Umberto Nordio, prof. Giorgio Roletto, prof. Baccio Zilotto, prof. Giovanni Quarantotti, scultore Ruggero Rovani, maestro Vito Levi, Anita Pittori, prof. Biagio Marini, avv. Manlio Cecovini, prof. Cesare Brumatti, ingegner G. Giannini, dott. Piero Petronio, dott. Sergio Morsani, avv. Piero Borgna, dott. Stelio Ciseri, dott. Luigi Stang, prof. Livio Pesante, ing. Bruno Tesoni Pittini, prof. Adriano Mercantini, avv. Armando Fast, dott. Sergio Franco, dott. Glauco Inzeri, dott. Teodoro Sala. Una forte indignazione sta suscitando tra l'opinione pubblica triestina la notizia del silenzio della stampa governativa sia nella Repubblica che a Trieste, sulle trattative per la spartizione che ormai da Londra, da Belgrado ed anche da Roma vengono date per praticamente concluse. Il silenzio su questa fase del problema triestino viene collegato con la necessità, per Palazzo Chigi, di creare l'atmosfera adatta per comunicare che l'accordo è stato raggiunto. Alle notizie da fonte ame-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 28. — Il Giornale di Trieste pubblica oggi il seguente telegramma, inviato al presidente del Consiglio dei ministri dalla Società istriana d'archeologia e storia patriottica, che ha attualmente sede a Venezia: « Società istriana d'archeologia e storia patria, dal 1884 massima rappresentante e promotrice attività culturale istriana, dichiara associarsi senza riserve alla protesta dei triestini contro il progetto di abbandono zona B Territorio Libero Trieste allo straniero. Il presidente Degrasia. La mozione di protesta era stata firmata da 30 studiosi e intellettuali triestini, fra i quali i nomi: Gian Studarich, Umberto Saba, Virgilio Giotti, P. A. Quarantotti Gambini, Livia Venezian (Vedova di Italo Svevo), Luisa Slatter Carniel (Vedova di Carlo Slatter), prof. Francesco Ravasini, arch. Umberto Nordio, prof. Giorgio Roletto, prof. Baccio Zilotto, prof. Giovanni Quarantotti, scultore Ruggero Rovani, maestro Vito Levi, Anita Pittori, prof. Biagio Marini, avv. Manlio Cecovini, prof. Cesare Brumatti, ingegner G. Giannini, dott. Piero Petronio, dott. Sergio Morsani, avv. Piero Borgna, dott. Stelio Ciseri, dott. Luigi Stang, prof. Livio Pesante, ing. Bruno Tesoni Pittini, prof. Adriano Mercantini, avv. Armando Fast, dott. Sergio Franco, dott. Glauco Inzeri, dott. Teodoro Sala. Una forte indignazione sta suscitando tra l'opinione pubblica triestina la notizia del silenzio della stampa governativa sia nella Repubblica che a Trieste, sulle trattative per la spartizione che ormai da Londra, da Belgrado ed anche da Roma vengono date per praticamente concluse. Il silenzio su questa fase del problema triestino viene collegato con la necessità, per Palazzo Chigi, di creare l'atmosfera adatta per comunicare che l'accordo è stato raggiunto. Alle notizie da fonte ame-

IL PIANO DI PRODUZIONE NAZIONALE ATTUATO AL 100%

Sorgono nuove industrie nella Repubblica popolare coreana